

# “Costretti a dormire in camper per frequentare i vostri atenei”

Il giudizio degli studenti Erasmus di Bologna: “Aule piene e affitti impossibili”

FRANCO GIUBILEI  
BOLOGNA

Vista con gli occhi di uno studente straniero, la nostra università presenta i difetti seguenti: corsi troppo affollati, lunghe code agli sportelli, assistenza dell'ateneo a corrente alternata, biblioteche dagli orari ristretti. Ma soprattutto, e questo è il problema dei problemi, l'incubo di non riuscire a trovare un alloggio: c'è chi vive ancora in un bed and breakfast dopo due mesi di permanenza in città, e chi dorme addirittura in un camper in attesa di trovare un posto letto decente. Altri si sono proprio rassegnati, hanno rinunciato e sono tornati a casa loro. All'Università di Bologna studiano circa 5800 ragazzi stranieri su un totale di 85mila iscritti, fra Erasmus e altri progetti di scambio internazionale, studenti che possono confrontare la loro esperienza nel nostro Paese con quella compiuta nella terra di provenienza. Il giudizio

complessivo sul nostro sistema? Diciamo promossi, con qualche riserva. Felix Von Stumm, 21 anni, studente inglese di Oxford di chiare origini tedesche, è qui per studiare cinema e letteratura italiana: «Qualche volta siamo troppi a lezione, 80-90 studenti contro i 20 che eravamo in Inghilterra. Diventa difficile fare domande ai docenti, e per loro è altrettanto difficile seguirci a livello personale. Da noi invece c'è più interesse per gli studenti da parte dei docenti. Il vero vantaggio è economico: le rette delle università inglesi sono altissime rispetto alle vostre». Sidney Rachel Woodcroft, 23 anni, iscritta a Scienze politiche, viene dall'Australia ma incontra ostacoli analoghi, e in più trova incomprensibile una tradizione tutta nostrana, il quarto d'ora accademico: «Perché non fissare direttamente l'orario d'inizio 15 minuti dopo, se tu professore arrivi 15 minuti dopo... E poi in aula siamo troppi, 60 persone, da noi siamo in una quindicina». Edward Palmer, vent'anni, di

Edimburgo, studia Storia antica e apprezza la way of life più tranquilla dell'ambiente universitario bolognese, così come il modo in cui si studia, ma è critico con l'organizzazione: «L'ufficio Erasmus è aperto solo due ore al giorno ed è capitato che abbiamo cancellato la lezione senza avvertire in anticipo». Rachel è molto più severa e parla di code interminabili allo stesso sportello, poi interviene Lucia Salinas Conte, 24 anni, di Siviglia, studentessa di Relazioni internazionali, e l'obiettivo si sposta sulla casa: «È in assoluto il problema più grave: sono a Bologna da quasi due mesi e sto ancora in un bed and breakfast. A un mio amico per un posto letto hanno chiesto 200 euro alla settimana, e un altro è costretto a dormire in un camper». Rachel dice che lei è stata fortunata, perché ha amici italiani e ha trovato alloggio via Facebook, «ma c'è gente che deve tornare a casa, e questo è molto triste. D'altra parte, l'unico modo di trova-

re un posto e venire qui e cercare di persona, perché vogliono vederti in faccia, così devi spostarti da una città lontana senza nessuna sicurezza di ottenere una stanza».

Tornando allo studio in senso stretto, Alba Ramos, 22 anni, spagnola di Almería iscritta a Chimica, lamenta la scarsa assistenza dell'università: «Non ti aiuta nessuno a cercare il materiale didattico, ti devi arrangiare da sola o con gli amici». Dal capitolo biblioteche arrivano altre note dolenti: «Qui bisogna registrarsi in ogni biblioteca nonostante abbiamo già la tessera universitaria - spiega Felix -, ma la mia difficoltà più grande è che chiudono troppo presto, alle 7 di sera, mentre a Oxford non chiudono mai, sono aperte 24 ore su 24». Rachel, spietata, aggiunge: «La mia chiude addirittura alle 5». Un altro piccolo, antipatico disservizio affiora dal racconto di Lucia: «Dopo un mese che già andavo a lezione, mi hanno presentato com'era organizzato il corso. Un po' tardi, no?».

Siamo in troppi in aula 80-90 contro i 20 delle nostre università, non c'è attenzione per noi

È impossibile trovare un appartamento, qualcuno ha deciso di tornare a casa

L'ufficio Erasmus è aperto solo due ore al giorno, cancellano lezioni senza avvertire

Sono qui da due mesi e ancora abito in un B&B. Un mio amico dorme in un camper

Nessuno ti aiuta a cercare il materiale didattico, ti devi arrangiare da sola



21 mila

La stima degli studenti Erasmus in Italia nell'anno accademico 2015-2016

2582

a Milano Il capoluogo lombardo è la città con più studenti Erasmus (2014-2015)

+31

per cento In otto anni gli studenti Erasmus in Italia sono cresciuti quasi di un terzo